

Ufficializzato il passaggio al partito di Di Pietro del consigliere regionale e della coordinatrice Chiavarini

I Verdi umbri si trasferiscono nell'Idv

Dottorini: "La nostra è una scelta corale e non soltanto mia"

Daniele Brizi

PERUGIA - Nessuna alleanza. Oliviero Dottorini lascia i Verdi e approda a pieno titolo, quindi con iscrizione e relativa tessera, nell'Italia dei Valori. I passi dell'ex, a questo punto, segretario regionale del partito sono subito stati seguiti da Daniela Chiavarini, coordinatrice regionale uscente. L'annuncio ufficiale, anche se il progetto nelle scorse settimane era stato ben discusso e delineato nei particolari, è stato dato ieri pomeriggio, durante una conferenza stampa che si è svolta alla sala Partecipazione della Provincia di Perugia. Presenti, sorriso stampato in bocca, il garante dell'Idv per

l'Umbria Leoluca Orlando e Paolo Brutti. Le recenti dichiarazioni del fiduciario dell'Idv, "il partito - aveva affermato Brutti - non è un pullman che porta in consiglio regionale", hanno evidentemente sortito l'effetto sperato. Quindi, nessuna ipotesi di alleanza tra le due fazioni. Ma un vero e proprio

inglobamento. Iniziato con due "pezzi grossi", Dottorini e Chiavarini. Ma che proseguirà fagocitando la stragrande maggioranza degli iscritti al partito ambientalista. D'altronde, il segnale raccolto nel corso dell'ultima assemblea regionale dei Verdi era stato a dir poco inequivocabile. Allora, era lo scorso 26 settembre, ben il 96% degli iscritti al partito aveva votato a favore della mozione che prevedeva la possibilità di un percorso condiviso con l'Idv. Un input decisivo alla svolta dipietrista. Perché c'è la certezza che quegli iscritti confluiranno in massa nell'Idv. Già sono arrivate richieste formali di adesione da parte di cinque (su sette) membri dell'esecutivo dei Verdi, oltre a coordinatori e consiglieri comunali. L'Italia dei Valori compie, così, passi da gigante nello scacchiere politico umbro. Prima di tutto, perché si ritrova con un rappresentante, Dottorini stesso, all'interno del consiglio regionale. Che, a sua volta, potrà puntare con maggiore sicurezza a una rielezione: il probabile sbarramento al

4% della nuova legge elettorale andrebbe a rappresentare, per un "semplice" verde, un ostacolo non da poco. In secondo luogo, perché estende e rafforza la presenza dell'Idv nel territorio. Guardando con ottimismo all'appuntamento con le elezioni regionali. "La nostra - ha sottolineato Dottorini - è stata una scelta corale. Non aveva alcun senso che solo io e Daniela (Chiavarini, ndr) aderissimo da soli all'Idv. Abbiamo comunicato la decisione alla federazione nazionale dei Verdi, spiegando che non è nostra intenzione abbandonare le battaglie intraprese né tanto meno gli ideali che fin qui abbiamo difeso. Lasciamo solo un simbolo". Un distacco non traumatico. E tempestivo. A novembre è in programma il congresso nazionale dell'Idv e l'ambiente figurerà tra gli otto punti principali del programma politico. A questo punto, resta un unico dubbio da sciogliere: potranno andare d'amore e d'accordo l'ambientalista Dottorini e il cacciatore - nonché vice presidente della Provincia perugina - Franco Granocchia?